

**Tra filosofia e alta montagna
esperienza in forma di libro**

Progetto grande e bello (eticamente e bibliograficamente) quello della riminese Isabella Bordoni. Si chiama "Refugee", ed è una filosofia che propugna «le pratiche dell'amicizia come politica civile», è un'esperienza (viaggio tra rifugi della Val di Susa), è un libro, mirabile. Fino al 16 febbraio alla Libreria Riminese di Mirco Pecci.

**All'asta l'opera in cui Picasso ritrae
la sua musa. Costa 40 milioni di euro**

Quando si dice l'arte. Sotheby's ha annunciato che il prossimo eroe della casa d'aste londinese sarà Picasso. Annunciata la vendita dell'opera "Femme assise pres d'une fenetre", che ritrae la musa del Gran Spagnolo, Marie-Therese Walter. L'opera è del 1935, si parte da una stima che va dai 30 ai 40 milioni di euro. Se li avete...



**Cose nostre Einaudi: lo stesso
Faulkner costa 3 euro in più**

Tutti matti. Nell'editoria italiana funziona "l'eterno ritorno dell'uguale": nel 2002 Einaudi pubblica "Go Down Moses", mirabile raccolta di racconti di William Faulkner, con traduzione di Nadia Fusini e Maurizio Ascari. Prezzo, 18 euro. Undici anni dopo, ristampa, con due righe di Baricco, a 22 euro.

L'INCHIESTA Villa Franceschi potrebbe essere il fior fiore dell'arte in Riviera
Ma non c'è bilancio né programmazione

**Come fare
cultura
senza soldi**

Le cose semplici sono le più difficili e, soprattutto, le cose più importanti sono dietro l'angolo. Villa Franceschi a Riccione è una residenza primonovecentesca per cui Andrea Speziali, il boy che studia il

Villa Franceschi è la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea non solo di Riccione, ma della Riviera intera. Custodisce la Collezione "Arcangeli" proprietà della Regione Emilia-Romagna oltre alla collezione civica. La responsabile Daniela Grossi lamenta che «manca una programmazione» delineata dal Comune e che «ci siamo abituati a fare senza soldi». A lato: **Enrico Baj**, "Senza titolo", s.d.

liberty, venderebbe gli occhi, glassati in pasta d'oro. Dal 2005, è la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea non tanto di Riccione, ma della Riviera intera, perché «non c'è un altro posto che si occupi del contemporaneo "storizzato"», mi dice la responsabile, Daniela Grossi. Probabilmente limitata perché non è nel centro nevralgico della city (sta in via Gorizia, info: tel.0541/693534), la Galleria tuttavia «ha un certo seguito, c'è bisogno di un luogo come questo, senza contare che svolgiamo, insieme al Museo del Territorio e agli Archivi storici, a cui siamo innervati, un assiduo lavoro con le scuole della Provincia». Nata «veramente come un sogno», con un comitato scientifico importante (al cui vertice è Claudio Spadoni, direttore artistico del Mar di Ravenna), **accoglie la Collezione "Arcangeli" di proprietà della Regione Emilia-Romagna («siamo stati scelti come sede per ospitarla, il che è motivo di pregio»)**, costituita da 58 opere, alcune di grande pregio (da Alberto Burri a Mattia Moreni ed Ennio Morlotti); oltre alla collezione civica «legata per lo più ai premi artistici realizzati nel territorio, ad alcune donazioni e a rare acquisizioni, come quelle relative a Enrico Baj», che di opere ne conta circa 300. Il percorso espositivo, scelto dal comitato dei competenti, presenta una sessantina di pezzi.

Tutta questa bellezza, però, è fine a se stessa (o quasi). Quindi, che mirabile mostra annunciate per il 2013?, domando spavalda-mente bastardo. «Abbiamo alcune ipotesi di proposta, ma nulla è ancora definito». Il punto è questo: al Comune (l'esempio riccionese non è certo il solo) la cultura interessa per lo più come volano elettorale, come promozione di eventi estemporanei o argutamente architettati per farsi belli davanti ai cittadini, per far parlare di sé. Quando si tratta di organizzare attività più importanti, durature e profonde, allora «manca una programmazione. Anche la mostra su Filippo De Pisis dello scorso anno è stata decisa pochi mesi prima della sua inaugurazione, ciò ci ha obbligato a lavorare fronteggiando difficoltà enormi. Villa Franceschi è uno spazio dalle potenzialità immense, ma nessuno si è mai occupato di cultura, siamo felici di poter parlare con lei». Evviva, mi metto la veste di eroe delle cause perse, della cultura riccionese. La responsabile Grossi mi dice che,



compresi gli altri spazi museali, il personale è costituito da sette persone, **«ci siamo abituati a fare senza soldi, è inevitabile. Certo, viste le competenze espresse, si lavorerebbe meglio con una programmazione pianificata, speriamo che la nuova Istituzione culturale in questo sia un bene».** La Grossi mi dice che «il Comune non ha mai adottato una politica di acquisizioni di opere d'arte», anche perché «non abbiamo un bilancio». Io il bilancio ce l'ho sotto mano e dice che nel 2012 per i tre poli sono stati stanziati 53mila euro, 32mila vengono dai contributi provin-

ciali. Insomma, non si naviga nell'oro, ma a vista, tanto vale affittare la Villa per celebrare lussuose nozze e dare un calcio in bocca al servizio pubblico. **Un Comune che non investe nella cultura (quella a favore dei cittadini e non dei politici) non semina futuro.** Quando sbraito *basta con i finanziamenti pubblici alla cultura*, intendo che il Comune ha l'onere di garantire gli spazi della cultura, assettarli come la decenza insegna, garantendo le possibilità di investimento da parte dei privati. Ma qui non c'è neppure il minimo sindacale. «Eventualmente, si potrebbe

lavorare con il Palazzo del Turismo e con Villa Mussolini», altri due spazi strategici di Riccione, ma nessuno ci pensa, tutto va da sé, allo sfascio. **Piuttosto, se le casse comunali sono vuote, pensiamo a una rigorosa riorganizzazione, Provincia per Provincia, dei luoghi capitali della cultura.** Sulla Riviera il luogo deputato all'arte contemporanea è Villa Franceschi. Convogliamo lì le opere migliori, lavoriamo insieme, tiriamoci su le maniche, che ad aspettare i Sindaci passa il mandato e si fanno le elezioni.

Davide Brullo



In totale, la Galleria conserva circa 360 opere, di cui una sessantina in esposizione, tra cui Alberto Burri a Mattia Moreni ed Ennio Morlotti. A sinistra: **Amleto Monteverchi**, "Ritratto di signora in rosso", 1931

LUTTO AL BRACCIO

Riccardo Valla Il pioniere che ha tradotto "Il Codice da Vinci"

Al di là nei nomi di spicco (Sergio Solmi, Carlo Fruttero) il vero pioniere della fantascienza in Italia è stato Riccardo Valla. Torinese, redattore scientifico per Bollati Boringhieri, poi collaboratore per Mondadori e Tea, è stato l'artefice dell'Editrice Nord, un'eccellenza del genere. Traduttore mirabile, ha trasbordato in

italiano Terry Brooks, Marion Zimmer Bradley e Ursula Le Guin; è il traduttore de "Il Codice da Vinci" di Dan Brown, che ha sbeffeggiato nella parodia "Il Coccige da Vinci" (lo trovate nel sito carmillaonline.com). Ci lascia all'età di 71 anni, improvvisamente, a causa di un infarto, che il cosmo lo glorifichi.

